

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	08
NCTN - Numero catalogo generale	00438496
ESC - Ente schedatore	AI272
ECP - Ente competente	S28

## RV - RELAZIONI

### RSE - RELAZIONI DIRETTE

RSER - Tipo relazione	luogo di collocazione/localizzazione
RSET - Tipo scheda	OA
RSEC - Codice bene	0800438495
ROZ - Altre relazioni	0800438509

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	ancona
OGTN - Denominazione /dedicazione	Altare del Crocifisso

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Emilia-Romagna
PVCP - Provincia	MO
PVCC - Comune	Modena

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	chiesa
LDCN - Denominazione attuale	Chiesa di S. Carlo
LDCC - Complesso di appartenenza	Collegio S. Carlo

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

### INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	0064
INVD - Data	2016

## GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO

GPI - Identificativo Punto	2
GPL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica

### GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO

GPDP - PUNTO

<b>GPDPX - Coordinata X</b>	10.927173692
<b>GPDPY - Coordinata Y</b>	44.645354262
<b>GPM - Metodo di georeferenziazione</b>	punto esatto
<b>GPT - Tecnica di georeferenziazione</b>	rilievo da foto aerea con sopralluogo
<b>GPP - Proiezione e Sistema di riferimento</b>	WGS84
<b>GPB - BASE DI RIFERIMENTO</b>	
<b>GPBB - Descrizione sintetica</b>	ICCD1007183_0
<b>GPBT - Data</b>	22-12-2016
<b>GPBO - Note</b>	(3525909) -ORTOFOTO Agea 2011- ( <a href="http://servizigis.regione.emilia-romagna.it/wms/agea2011_rgb">http://servizigis.regione.emilia-romagna.it/wms/agea2011_rgb</a> ) -0
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XVII
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1680
<b>DTSF - A</b>	1690
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	documentazione
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	bibliografia
<b>ADT - Altre datazioni</b>	sec. XVIII
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	bottega modenese
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	contesto
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	portoro
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	marmo bianco di Carrara
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	stucco
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	785
<b>MISL - Larghezza</b>	615
<b>MISV - Varie</b>	misure esclusa la croce in sommità
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
<b>RS - RESTAURI</b>	
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	1975/ post
<b>RSTE - Ente responsabile</b>	SBAS MO

**RSTR - Ente finanziatore**

Fondazione Collegio San Carlo Modena

**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni  
sull'oggetto**

L'ancona è costituita da marmi diversi: zandobbio, nembro, portoro, nero marquinia e marmo bianco di Carrara. La base è in nembro con zoccolo in pietra di Lissinia. All'interno delle specchiature in portoro nella base: a sinistra, un TAO a cui si avvolge un serpente con un cartigli; e a destra un tronchetto fiorito, le cui radici hanno la forma di serpenti e altri mostri che lottano, circondato da un cartiglio L'alzata ha struttura in nembro con specchiature in portoro. L'alzata è spartita da quattro lesene con cornice in nembro e sezione interna in portoro, alla cui base si trovano rigonfiamenti simili a volute scanalate. Tra le lesene si trovano due candelabre (a dx e sx del crocifisso) in marmo bianco di Carrara raffiguranti strumenti della Passione. Al centro si trova una nicchia che ospita il crocifisso. Il fastigio tripartito riporta al centro un timpano su cui siedono due angioletti in stucco. Al centro della cimasa l'immagine dipinta di Cristo incorniciata da medaglioni con all'interno iscrizione latina. Il Timpano centrale tringolare è sorretto da due lesene in marmo di Carrara decorate con volute e cherubini. Ai lati due cimase riportanti al centro un globo crociato (SX) e un cuore (DX). Il timpano centrale è sormontato da una croce in legno dorato. L'ancona è a for

**DESI - Codifica Iconclass**

soggetto assente

**DESS - Indicazioni sul  
soggetto**

soggetto assente

**ISR - ISCRIZIONI****ISRC - Classe di  
appartenenza**

sacra

**ISRL - Lingua**

latino

**ISRS - Tecnica di scrittura**

a solchi

**ISRT - Tipo di caratteri**

capitale

**ISRP - Posizione**

nella cimasa intorno all'oculo

**ISRI - Trascrizione**

ILLUMINETET MISEREA TUR

**ISR - ISCRIZIONI****ISRC - Classe di  
appartenenza**

sacra

**ISRL - Lingua**

latino

**ISRS - Tecnica di scrittura**

a solchi

**ISRT - Tipo di caratteri**

capitale

**ISRP - Posizione**

sotto la croce

**ISRI - Trascrizione**

REGI MARTYRUM DOMINO

**ISR - ISCRIZIONI****ISRC - Classe di  
appartenenza**

sacra

**ISRL - Lingua**

latino

**ISRS - Tecnica di scrittura**

a solchi

**ISRT - Tipo di caratteri**

capitale

**ISRP - Posizione**

base, a sinistra, nel nastro

<b>ISRI - Trascrizione</b>	QUI PERCUSSUS ASPEXERIT EUM VIVET
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	sacra
<b>ISRL - Lingua</b>	latino
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a solchi
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	capitale
<b>ISRP - Posizione</b>	base, a destra, nel nastro
<b>ISRI - Trascrizione</b>	NE MORIANTUR/ DEVORAVIT VIRGA AARON VIRGAS EORUM+
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	<p>L'altare del Crocifisso si configura come un'opera del tutto particolare non tanto nel disegno, affine a quello degli altri altari della chiesa anche se arricchito da un ornato più insistito, quanto nella pressoché perfetta bicromia che viene rotta soltanto dal paliotto in marmi diversi. Sarebbe interessante riuscire a ricostruire intamente la genesi dell'idea che portò a questa realizzazione nella quale vengono riprese due suggestioni evidenti: la tecnica bicroma, a bianco e nero, dei paliotti in scagliola prodotti dalla scuola di Carpi a partire dalla metà del Seicento, e una memoria più lontana, quella dell'abbondanza di marmi neri, poco usati in un territorio come quello emiliano dove prevalgono le tipologie e i colori dei marmi veronesi ma familiari, usuali per le squadre di marmorini, scultori e architetti che provenivano dal nord della Lombardia o dal basso Ticino, terre ricche di cave di marmi e pietre verdi e nere. Da questa terra proveniva Giovan Pietro Piazza, capomastro in chiesa negli anni di realizzazione dell'altare e fino al 1690, come lombarda è la famiglia Loraghi, fra i quali un Antonio che lavorò all'altare della Pietà e un Tommaso impiegato almeno per le colonne del portico. Nel 1678 si iniziarono i lavori di completamento dell'altare, voluto da Gian Antonio Brizio e concluso sul volgere degli anni Ottanta del Seicento: Brizzi, alias Ludrignani, morendo legò ad esso una lampada d'argento e una somma per mantenerla sempre accesa. Descrive l'aspetto ottocentesco dell'altare il Sossaj (1841, p. 130): nella nicchia che ospita il Crocifisso era presente un ricco reliquiario esposto nella solennità di Ognissanti. Sotto il grande Crocifisso era posizionata una tela con il "Transito di San Giuseppe" di proprietà dell'"Unione della Buona Morte" eretta in S. Carlo per progetto dei sacerdoti Bonaventura Corti e Antonio Maria Cavazzuti; fu poi sostituito da un "ovale di S. Antonio Zaccaria Marini" di cui non abbiamo altre notizie (Soli 1979, p. 333; esiste un dipinto con l'effigie del santo ma è rettangolare, inv. 3968). Completava la "macchina" dell'altare uno spazio percorribile ricavato nel retro e arricchito da una decorazione a fresco di cui si intravedono poche tracce. Nel 1772 fu fatto un congegno per poter muovere lateralmente la ferriata dell'altare e potervi fare il sepolcro nel Giovedì Santo: è possibile che a queste date risalgano alcuni degli apparati effimeri presenti nelle collezioni e chiaramente legati al Triduo e alle celebrazioni delle Quarantore. Al suo interno l'altare ospita una scarsella con le reliquie dei santi martiri Geminiano e Adriano. In occasione della solennità della Santa Croce, a maggio e a settembre, l'altare veniva "apparecchiato" con damaschi donati dallo stesso Brizio. Nell'insieme l'altare presenta una struttura scenografica che, secondo Anna Coccioni, evoca i frontespizi degli altari alla romana.</p>
<b>TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI</b>	
<b>CDG - CONDIZIONE GIURIDICA</b>	

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà privata
------------------------------------	-------------------

## **DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**

### **FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	Melloni G./ Paolini S.
<b>FTAD - Data</b>	2016
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	Fondazione San Carlo di Modena
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	FSCMO_0064a

### **FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	Melloni G./ Paolini S.
<b>FTAD - Data</b>	2016
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	Fondazione San Carlo di Modena

### **FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	Melloni G./ Paolini S.
<b>FTAD - Data</b>	2016
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	Fondazione San Carlo di Modena

### **FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	Melloni G./ Paolini S.
<b>FTAD - Data</b>	2016
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	Fondazione San Carlo di Modena

### **FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	Melloni G./ Paolini S.
<b>FTAD - Data</b>	2016
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	Fondazione San Carlo di Modena

### **FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	Melloni G./ Paolini S.
<b>FTAD - Data</b>	2016
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	Fondazione San Carlo di Modena

### **FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Chellini L./ Pancaldi E.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1926
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	FSCB0033
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 192

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Sossaj F.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1841
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	FSCB0023
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 130

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Soli G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1979
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	FSCB0044
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 322, 333

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Benati D. /Peruzzi L.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1991
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	FSCB0017
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 136-137
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	fig. 115 p. 140

**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	2
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda di bene di proprietà privata

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE**

<b>CMPD - Data</b>	1975
<b>CMPN - Nome</b>	Lugli

<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Bonsanti G.
---------------------------------------	-------------

**RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**

<b>RVMD - Data</b>	2010
<b>RVMN - Nome</b>	ICCD/ DG BASAE/ Albonico C.

**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**

<b>AGGD - Data</b>	2016
<b>AGGN - Nome</b>	Albonico, Chiara
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	Farinelli, Patrizia

**ISP - ISPEZIONI****ISPD - Data**

2016

**ISPN - Funzionario  
responsabile**

Farinelli, Patrizia